

## Rassegna del 11/04/2015

### SANITA' REGIONALE

11/04/15	Gazzetta del Sud	6 Stop all' "eterologa" a pagamento	Bracigni silvia	1
11/04/15	Gazzetta del Sud	19 Calabria, pasticcio sanità - Fondi per i Comuni. Sanità, un pasticcio - La ripartizione delle risorse	Amatruda daniela	2
11/04/15	Gazzetta del Sud	19 «Macroscopici errori e lacune da emendare confrontandoci»	Calabretta Betti	4
11/04/15	Il Garantista Calabria	5 Timbravano ma non lavoravano? Indagati in 32 - Fannulloni all'Asp Indagate 32 persone	...	5
11/04/15	Il Garantista Calabria	7 Tra Scura e Oliverio è duello a colpi di fioretto - Nuova rete ospedaliera Oliverio: serve il confronto	...	6
11/04/15	Il Garantista Calabria	8 Al via l'iter per altri 245 licenziamenti	...	7
11/04/15	La Provincia di Cosenza	5 Asp: i furbetti del cartellino	Russo Fabio_G.	8
11/04/15	La Provincia di Cosenza	8 Sanità, per Oliverio si fa Scura	...	10
11/04/15	La Provincia di Cosenza	8 Il governatore incontra il commissario "Dovrà condividere le scelte con noi"	...	11
11/04/15	La Provincia di Cosenza	8 Duro Aieta, Scura e Urban i hanno iniziato male...	...	12
11/04/15	Quotidiano del Sud	9 Ascensore guasto, non viene operata - Ascensore ko, niente intervento	Manti Maria	13
11/04/15	Quotidiano del Sud	9 A Febbraio una tragedia sfiorata si spezzò il cavo di sospensione	...	15
11/04/15	Quotidiano del Sud	15 Azienda unica, Tallini "E' un'idea balzana"	...	16

### SANITA' LOCALE

11/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 "Campanella", da ieri esecutivi i licenziamenti	Costa Luana	17
11/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 «L'Azienda unica? Manovra sconcertante»	...	20
11/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Ospedale, ecco cosa prevede il piano	Pileggi Luigina	21
11/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 In città la sede dell'Azienda unica	...	22
11/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Lorenzo Surace referente regionale	...	23
11/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 L'ospedale sarà ridimensionato	...	24
11/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Impegno per la Casa della salute	Colosimo Carmelo	25
11/04/15	Giornale di Calabria	4 I sindaci del Reventino: "Siamo preoccupati per il futuro dell'ospedale di Soveria"	...	27
11/04/15	Giornale di Calabria	6 Asp di catanzaro, 32 dipendenti sono indagati per assenteismo	...	28
11/04/15	Il Garantista Catanzaro	10 Bressi (Pd): «Disaccordo con scelte di Cicone»	...	29
11/04/15	Il Garantista Catanzaro	14 «Sindaci preoccupati del futuro dell'ospedale»	...	30
11/04/15	Il Garantista Catanzaro	18 Centorrino sta con Schiavone «Priorità la salute dei cittadini»	...	31
11/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Fuoco incrociato sulla sanità	Cosentino Enzo	32
11/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Mastroianni «Istituire a Lamezia l'azienda sanitaria unica regionale»	...	33
11/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Surace referente nazionale per la Rete salute dei migranti	...	34
11/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Ospedale, i sindaci si mobilitano Richiesto un incontro con Scura	...	35
11/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20 Un primato tutto vibonese	Pagano Stella	36

Il Consiglio di Stato sospende la delibera della Regione Lombardia

# Stop all' "eterologa" a pagamento

Secondo i giudici così si creerebbe una disparità tra i cittadini

**Silvia Bracigni**  
**ROMA**

No alla eterologa a pagamento: il Consiglio di Stato ha sospeso in via cautelare la delibera della Lombardia che ha stabilito che i cittadini debbano pagare interamente il trattamento di fecondazione eterologa. Una decisione che secondo i giudici crea una disparità tra i cittadini. Immediata la risposta della Regione che, in una nota, annuncia che è pronta a difendere in tribunale «le sue scelte, fondate su motivazioni di ordine legislativo e non certo ideologico».

La Regione, oltre a prendere atto dell'ordinanza, che sarà esaminata «nei prossimi giorni con attenzione», ha voluto sottolineare che «il provvedimento non smentisce quanto sostenuto da Regione Lombardia». Cioè che «la fecondazione eterologa non è compresa nei LEA e dunque non è erogabile a carico del Fondo Sanitario Nazionale». «La Regione - si sottolinea in un comunicato dal Pirellone - difenderà dunque al Tar le sue scelte, fondate su motivazioni di ordine legislativo e non certo ideologico, in attesa delle necessarie determinazioni dello Stato. Se invece nelle prossime settimane verrà approvato il de-

creto di integrazione nei Lea anche della fecondazione eterologa, Regione Lombardia farà la sua parte».

A presentare i ricorsi che hanno portato all'ordinanza sono stati l'associazione Sos Infertilità, una società di medici milanese che lavora nella sanità privata e la onlus Medicina democra-

**L'Ente replica:  
niente di ideologico  
Non è ancora  
finanziabile  
dalla sanità pubblica**

tica. La Lombardia è stata l'unica regione a prevedere il pagamento intero per il ricorso alle tecniche di fecondazione assistita eterologa, cioè utilizzando il materiale genetico esterno alla coppia (che sia seme maschile o ovuli). I costi variano tra i 1.500 ed i 4.000 euro.

«Non mi stupisce minimamente», ha commentato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin: «Ricordiamo che l'eterologa è stata introdotta in Italia dalla Corte Costituzionale che sollevava la discriminazione e disparità economica tra le coppie che potevano sostenerla all'estero piuttosto che in Italia». ◀



Oliverio riscontra macroscopici errori nella nuova rete ospedaliera: «Dev'essere rivista»

# Calabria, pasticcio sanità

Fondi europei, la Regione sblocca i finanziamenti Pisl per 92 Comuni

## CATANZARO

Sembrava "partorita" nel segno della concertazione e dell'intesa tra il governatore e il commissario ad acta per la sanità, la riorganizzazione della rete ospedaliera varata con un decreto poi sottoposto al vaglio del tavolo "ex Massicci". Ieri invece la "sconfessione" di Mario Oliverio, che fa sapere di aver riscontrato «evidenti lacune e, in alcuni casi, macroscopici errori» nella mappa del riordino degli ospedali "Hub" e "Spoke" che costituiscono l'ossatura dell'intero sistema. Errori che «è necessario correggere» anche «aprendo un confronto con

i territori». Oliverio ha informato il commissario Scura che gli ha assicurato «già da lunedì l'avvio del necessario approfondimento per pervenire - sottolinea il Governatore - alle indispensabili modifiche attraverso il confronto con la Regione». Sempre nella giornata di ieri Oliverio ha sottoscritto con i Comuni capofila dei progetti Pisl le convenzioni che consentiranno a 92 enti municipali l'accesso alla seconda tranche dei finanziamenti (in tutto 36 milioni di euro) del Por Calabria destinati allo sviluppo dei piccoli centri. ▶ **Pag. 19**

Giornata in chiaroscuro per Oliverio che ieri ha sconfessato la riorganizzazione della rete ospedaliera appena "decretata" da Scura

## Fondi per i Comuni. Sanità, un pasticcio

Sbloccati 36 milioni di euro per lo sviluppo di 92 enti municipali coinvolti nella seconda tranche dei Pisl

«Per l'integrazione della giunta procederemo nei tempi stabiliti dalla legge»

Daniela Amatruda  
CATANZARO

Saranno investiti trentasei milioni di euro per lo sviluppo di 92 comuni coinvolti nella seconda tranche dei fondi Pisl, finanziati con le risorse del Por Calabria. Ieri, a Catanzaro, la firma delle convenzioni tra i dieci comuni capofila per l'attuazione dei Programmi integrati di sviluppo locale (Pisl) e il governatore Mario Oliverio, che in serata è anche intervenuto sull'altro tema che in questi giorni tiene banco, la sanità, sconfessando di fatto la riorganizzazione della rete ospedaliera presentata dal commissario ad acta, Massimo Scura, al tavolo "ex Massicci".

Sui fondi Pisl, rivolgendosi agli oltre novanta sindaci presenti all'incontro sulla formalizzazione degli atti, il presidente ha evidenziato che «non possiamo concederci il lusso di perdere fondi europei» ed ha lanciato la sfida per una "mission impossible" (o quasi) con l'obiettivo di «riuscire a spendere entro di-

cembre quegli 890 milioni di euro che abbiamo ancora a disposizione dalla programmazione 2007-2013. Non si può fare in un anno quello che non si è fatto in sette - ha detto ancora Oliverio - quando sono stati impegnati solo circa 800 milioni a fronte di tre miliardi». Oliverio ha dichiarato che «ai comuni verrà offerto un supporto tecnico costante che permetta l'accompagnamento all'istruzione dei progetti e che la Regione si farà carico anche del monitoraggio e della verifica dei progetti sostenuti, così da evitare il ripetersi delle esperienze fallimentari degli anni passati». I Pisl rappresentano una grande occasione per i piccoli centri calabresi, una boccata d'ossigeno, specie in questo forte periodo di crisi economica. Molti progetti, infatti, puntano sulla riqualificazione di aree centrali, sul rilancio turistico e sui servizi da offrire nel mondo del sociale. L'unico neo, evidenziato da alcuni amministratori, è rappresentato «dai

tempi eccessivamente lunghi che sono intercorsi da quando sono stati presentati i progetti sino alla firma delle convenzioni che è arrivata ad otto mesi dalla scadenza della rendicontazione». Tra i criteri di scelta per l'ammissione del progetto al finanziamento: l'idea forza che lo sostiene, le strategie di attuazione, le operazioni da realizzare, il modello di governance che assicuri l'attuazione omogenea degli interventi e l'effettiva realizzazione degli obiettivi. In programma per il prossimo 20 aprile, nell'Auditorium "Casalinuovo", l'assemblea dei sindaci e degli amministratori locali



«per costruire – ha detto Oliverio - un rapporto di maggiore cooperazione tra i livelli istituzionali». «Dobbiamo puntare - ha aggiunto - a strumenti urbanistici con l'obiettivo del consumo zero del suolo. Inoltre lavoreremo affinché entro quest'anno sia definita la legge di riordino istituzionale». A margine dell'incontro, Oliverio in merito all'allargamento dell'esecutivo ha annunciato che «in questi giorni è stata pubblicata la seconda lettura dello Statuto e, pertanto, per l'integrazione della giunta procederemo nei tempi stabiliti dalla legge». Imminente anche l'incontro organizzativo con il dg dell'Expo per presentare il progetto della Calabria a Milano». ◀

## Infrastrutture

● «Ho avuto un colloquio con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, che mi ha comunicato di essersi attivato per il ripristino, nei tempi più brevi consentiti, del Viadotto Italia il cui crollo, da più di un mese, è causa della chiusura di un tratto della Salerno-Reggio, e di interfacciarsi costantemente con l'Anas». Lo ha dichiarato il deputato e segretario regionale del Pd Ernesto Magorno.

## Progetti ed importi

### La ripartizione delle risorse

#### ● Progetti pervenuti immediatamente finanziabili

Beneficiario: Gagliato Importo da finanziare: Euro 237.286,60. San Floro 320.380. Torre di Ruggiero 315.000. Marcedusa 294.700. San Sostene 377.450. Olivadi 1. Lotto 309.000. Olivadi 2. Lotto 175.000. Cicala 425.000. Gimigliano 328.794,34. Martirano 400.000. Marcellinara 456.532. Decollatura 320.000. Soverato 2.725.726,82. Petrizzi 1.000.000. Montepaone 1.200.000. Montauro 1.200.000. Davoli 1.000.000. Squillace 1.000.000. Guardavalle 553.500. Scigliano 220.100,24. Caloveto 373.000. Colosimi 446.000. Vaccarizzo Albanese 228.500. San Basile 171.321,99. Serra D'Aiello 167.868,75. Scala Coeli 362.673,08. Cleto 175.141,98. Carpanzano 692.000. San Pietro in Amantea 536.366,29. Bianchi 758.000. Mongrassano 500.000. Torano Castello 500.000. Fiumefreddo Bruzio 377.535,35. San Lucido 457.952,96. San Pietro in Amantea 455.661,20. Scala Coeli 400.000. Cariati 300.000. Crosta 300.000. Cropalati 300.000. Calopezzati 300.000. Longobucco 400.000. Acri 700.000. San Cosmo Albanese 300.000. Bisignano 400.000. Grisolia 350.000. Diamante 800.000. Maierà 450.000. Bonifati 350.656. Santa Maria del Cedro 900.000. Diamante 350.000. Diamante 350.000. Falconara Albanese 130.000. Lungro 350.823. San Basile 103.611. Civita 102.316. San Demetrio Corone 200.000. Acquafamosa 124.200. Castrovillari 727.500. Saracena 507.294,48. Cassano allo Jonio 300.000. Roseto Capo

Spulico 300.000. Cerchiara di Calabria 300.000. Amendolara 300.000. San Nicola dell'Alto 331.400. Carfizzi 105.000. Carfizzi 818.000. Carfizzi 420.000. San Procopio 249.697,83. Agnana Calabria 396.000. Roghudi 400.000. Martone 400.000. Martone 400.000. Antonimina 400.000. Antonimina 320.000. Mammola 600.000. Palizzi 376.459,83. Palizzi 363.039,12. Sant'Illario dello Jonio 600.000. Riace 134.260,33. Martone 400.000. Samo 400.000. San Giovanni di Gerace 750.000. Roghudi 300.054,70. Roghudi 502.700,37. Gioiosa Ionica 700.000. Capistrano 252.556. Polia 439.300. Zaccanopoli 101.210. Parghelia 1.000.000. Nicotera 1.000.000. Briatico 1.000.000. Mileto 210.557,46. Mongiana 650.000. Briatico 350.000. Filandari 350.000. Totale complessivo Euro 42.959.127,72.

#### ● Progetti pervenuti non immediatamente finanziabili

Beneficiario: Staletti. Importo da finanziare: 1.200.000. San Nicola dall'Alto 215.842,53. Carfizzi 818.000. Agnana Calabria 400.000. Siderno 400.000. Totale complessivo Euro 3.033.842,53.

#### ● Progetti non pervenuti

Beneficiario: Cenadi. Importo da finanziare: 202.000. Taverna 425.000. Squillace 540.000. Roggiano Gravina 957.122,55. Diamante 600.000. S.Alessio in Aspromonte 400.000. Melito di Porto Salvo 650.000. Motta S. Giovanni 500.000. Locri 366.301,90. Dinami 300.000. Totale complessivo Euro 4.940.424,45.



Sala gremita per la firma delle convenzioni. Sindaci e amministratori dei 92 piccoli centri destinatari dei finanziamenti

IL GOVERNATORE HA INFORMATO IL COMMISSARIO AD ACTA SULLE MODIFICHE DA FA

## «Macroscopici errori e lacune da emendare confrontandoci»

Sul riordino degli ospedali il presidente vuole avere l'ultima parola

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Sembrava "partorita" nel segno della concertazione e dell'intesa tra il governatore e il commissario ad acta per la sanità, la riorganizzazione della rete ospedaliera varata con un decreto poi sottoposto al vaglio del tavolo "ex Massicci".

Ieri invece la "sconfessione" di Mario Oliverio, che fa sapere di avere riscontrato «evidenti lacune e, in alcuni casi, macroscopici errori» nella mappa del riordino degli ospedali "Hub" e "Spoke" che costituiscono l'ossatura dell'intero sistema. Errori che «è necessario correggere» anche «aprendo un confronto con i territori». Oliverio ha informato il commissario Scura che gli ha assicurato «già da lunedì l'avvio del necessario approfondimento per pervenire - sottolinea il Governatore - alle indispensabili modifiche attraverso il confronto con la Regione».

Oliverio ricorda che sulla proposta della rete ospedaliera predisposta dalla struttura del Commissario «c'è stato un primo confronto che ha affrontato l'impostazione generale, a partire dalla necessità di rovesciare l'impostazione seguita in questi anni che ha cristallizzato ed assunto la mobilità passiva e la riduzione dei posti

letto come un dato immutabile a cui rassegnarsi. Ora però - puntualizza - bisognerà entrare nel merito aprendo un confronto con i territori per corrispondere alle necessità oggettive di miglioramento dei servizi e delle prestazioni». Per Oliverio In molti casi, come

### «A Cosenza l'Odontoiatria è struttura complessa e la Cardiologia solo semplice»

le strutture ospedaliere "Hub" e "Spoke" della Regione, è necessario correggere macroscopici errori. In particolare Oliverio avrebbe riscontrato anomalie all'Azienda ospedaliera di Cosenza, «dove l'odontoiatria è una struttura complessa mentre la cardiologia-emodinamica è stata ridotta a una struttura semplice». Di tutto ciò «ho già avuto modo - ribadisce il presidente della Giunta - di richiedere i necessari approfondimenti al dottor Massimo Scura» che dovrà apportare «le indispensabili modifiche» per la ridefinizione di una proposta «sulla quale si dovrà pervenire ad una sintesi finale attraverso il confronto con la Regione». In sostanza Oliverio vuole avere l'ultima parola sulle decisioni che riguardano la sanità, rivendicando il suo ruolo di presidente eletto e dunque le responsabilità oggettive assunte nei confronti dei calabresi. ◀



**ASP DI COSENZA**

## Timbravano ma non lavoravano? Indagati in 32

A PAGINA 5

### Fannulloni all'Asp Indagate 32 persone

**COSENZA** Quasi due anni di indagini per scoprire tanti presunti casi di assenteismo ai danni dell'Asp di Cosenza. Si conclude così l'inchiesta - coordinata dal procuratore capo Dario Granieri e dai pubblici ministeri Antonio Bruno Tridico e Domenico Assumma, e condotta dal Ros del Comando Provinciale dei carabinieri di Cosenza, diretto dal tenente colonnello Vincenzo Franzese - che ieri ha fatto registrare il primo pit-stop giudiziario che gli inquirenti si augurano arrivi fino all'istruttoria dibattimentale. Sono stati notificati in tal senso trentadue avvisi di garanzia per truffa aggravata e continuata perpetrata ai danni dell'Azienda Sanitaria, mentre in due casi gli investigatori avrebbero accertato l'effrazione di un distributore automatico di alimenti e bevande con la conseguente asportazione del denaro ivi contenuto da parte di due inquisiti.

Le persone raggiunte dall'avviso di conclusioni indagini sono tutte dipendenti, alcune anche con ruolo dirigenziale all'interno dell'Asp di Cosenza che con più presunte condotte illecite e consecutive - a vario titolo - avrebbero truffato l'Ente durante l'orario di servizio, regolarmente retribuito, anche con prestazioni extra di straordinario, con sistematicità ed abitudine, falsificando gli orari di presenza e di uscita, mediante la infedele timbratura del cartellino marcatempo.

Un'inchiesta, dunque, molto complessa e dettagliata grazie al notevole lavoro svolto dai militari dell'Arma con l'utilizzo dei più svariati strumenti di osservazione che avrebbero certificato la presunta truffa.



## SFIDA SULLA SANITÀ

# Tra Scura e Oliverio è duello a colpi di fioretto

Si stanno studiando a vicenda, il governatore della Calabria Mario Oliverio e il commissario ad acta Massimo Scura per il piano di rientro dal debito sanitario.

Il governatore ha proposto l'Azienda unica regionale e il commissario ha preso tempo.

A PAGINA 7

SANITA

## Nuova rete ospedaliera Oliverio: serve il confronto

Si stanno studiando il governatore della Calabria Mario Oliverio e il commissario ad acta per il piano di rientro dal debito sanitario Massimo Scura. Il governatore ha proposto l'Azienda unica regionale e il commissario ha preso tempo. Sul riordino della rete ospedaliera, invece, ci sono state discrepanze tra le indicazioni del governatore e le decisioni di Scura (ad esempio sul numero dei posti letto per l'ospedale di Melito o sulla soppressione di alcune strutture complesse), ma per il momento si preferisce il quieto vivere. Nessuno dei due forza la mano e, in attesa del completamento della giunta, si naviga a vista ma senza arrivare lo scontro.

E, così, Oliverio dopo la riunione di ieri del Tavolo ex Massicci, ha commentato: «L'incontro al tavolo ex Massicci è stato positivo perché si è entrati in una fase in cui il rientro dal deficit è in via di chiusura. Il commissario Scura è in costante contatto con me sin da subito e ha scelto di interloquire con la Regione che, non bisogna dimenticarlo, ha la titolarità sul settore». Il governatore ha poi proseguito: «Dopo il primo incontro che abbiamo avuto con il commissario Scura vorremmo discutere nel merito anche del progetto di

rete ospedaliera perché ci sono problemi che vanno confrontati con le esigenze delle realtà locali. Definiti i macro obiettivi, bisognerà entrare nel merito per vedere, realtà per realtà, quello che deve essere un progetto di corrispondenza ai bisogni del territorio. Naturalmente c'è un'intesa su questo e di queste cose discuteremo nei prossimi giorni anche con il commissario».

Nel frattempo è stato pubblicato da qualche giorno il decreto del Commissario sul riordino della rete ospedaliera calabrese. Precisi gli obiettivi di Massimo Scura.

«Dopo anni di emergenza economica e obiettivi di risparmi a breve i tempi sono maturi - si legge nell'atto programmatico del commissario - per introdurre una fase costruttiva di realizzazione di un nuovo ed efficace sistema sanitario regionale che garantisca il corretto trattamento delle patologie effettivamente presenti nella regione applicando le più recenti linee guida e gli orientamenti legislativi nazionali».

«La riprogettazione effettuata con il nuovo documento di programmazione delle reti assistenziali - si spiega ancora nel documento - è partita dalla definizione

ne del fabbisogno della popolazione calabrese considerando, in particolare, quattro macro situazioni critiche: gli interventi fuori regione, gli interventi in urgenza, gli interventi in risposta ai problemi sanitari che meritano un'attenta valutazione e l'impostazione di un percorso di diagnosi e cura e gli interventi in risposta alle malattie croniche».

Più nel dettaglio. «La dotazione regionale programmata dalla presente riorganizzazione è pari a 6.494 posti letto per acuti, a fronte di 5.831 attualmente attivi nei presidi ospedalieri. L'attuazione della riorganizzazione della rete ospedaliera determina pertanto un investimento in termini di maggiore offerta pari a 663 posti letto, il cui utilizzo consentirà di affrontare le attuali criticità del sistema in termini di maggiore risposta ai bisogni delle cittadine e dei cittadini calabresi».



FONDAZIONE CAMPANELLA

## AL VIA L'ITER PER ALTRI 245 LICENZIAMENTI

Lo smantellamento era iniziato nel 2010. Prima la riduzione del budget, poi il trasferimento delle attività non oncologiche al Mater Domini (e la conseguente chiusura di alcune unità operative come Chirurgia toracica).

A distanza di anni la fine di un polo d'eccellenza, quale la Fondazione Campanella, trascina con sé altre 250 famiglie (245 per l'esattezza), che sommate alle 250 "rovinate" dalle strane vicende di Calabria Etica danno l'immagine di una regione, che dopo oltre quattro mesi dalle elezioni, vede peggiorare le proprie emergenze.

A nulla è valsa l'iniziativa assunta il 3 aprile dal presidente della Fondazione, Paolo Falzea: la nota inviata al fine di rinviare l'operatività dei licenziamenti. I passaggi successivi sono noti. Venerdì il tribunale di Catanzaro ha nominato il commissario liquidatore, scegliendo il commercialista Andrea Bonifacio, che in passato ha già ricoperto ruoli

analoghi anche per un'azienda fallita di Stefano Gavio-  
li, quest'ultimo proprietario della Enertech e indicato  
come l'ideatore dell'associazione a delinquere scoperta  
dalla Guardia di finanza e dai carabinieri del

Noe in merito alla discarica catanzarese di

Alli. Nella stessa giornata il neocommissario ad acta Massimo Scura ha decretato la sospensione dell'accreditamento e l'assegnazione provvisoria delle attività assistenziali all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini (35 posti letto e le attività ambulatoriali di Medicina nucleare e Radioterapia), e le unità di Chirurgia toracica e Ginecologia oncologica al Pugliese Giac-

cio.

Da ieri al via l'iter di licenziamenti per i 245 lavoratori. Nel frattempo il liquidatore dovrà quantificare i debiti accumulatisi (la Regione rischia di pagare un conto salatissimo). La partita resta paradossalmente aperta su più fronti.



## 32 avvisi di garanzia ad altrettanti dipendenti sanitari per truffa aggravata

# Asp: i furbetti del cartellino

*Le dinamiche dei reati ricostruite grazie alle microcamere dei militari*

### Accertato anche un caso di effrazione su un distributore automatico

Truffa in perfetto stile "classico" quella smascherata dalla Procura di Cosenza. 32 informazioni di garanzia sono state notificate nella mattinata di ieri ad altrettanti dirigenti funzionari e dipendenti dell'Asp di Cosenza, tutti indagati per assenteismo. La "classicità" del tentativo, secondo l'accusa, emerge dalle modalità con le quali veniva espletato, affidate alle "mani" esperite di colleghi conniventi che in scioltezza "strisciavano" i badge (anche e soprattutto non di proprietà) per garantire agli "assenti" la presenza fittizia sul posto di lavoro. A fini economici, chiaramente. Ma come ogni classico che si rispetti, la truffa contiene il colpo di scena. L'elemento dirompente che spazza la monotonia di uno spettacolo, purtroppo "riciclato" da tantissime "compagnie" ed in altrettanti "teatri". Ed eccolo il colpo di scena. Basta immaginare due degli indagati in servizio presso l'Ospedale dell'Annunziata avvicinarsi furtivamente ad un distributore automatico e forzarlo, con la stessa nonchalance utilizzata per lasciare il badge al collega "timbratore", per recuperarne l'incasso in denaro attraverso l'utilizzo di un piede di porco e di due cacciaviti. Le indagini avrebbero infatti accertato l'effrazione del dispositivo e ricondotto le responsabilità a due degli indagati. Ma c'è anche di più. Come

emerge dalle ricostruzioni, in un caso, uno degli indagati era solito timbrare la propria presenza presso l'orologio segnatempo di un ufficio Asp diverso da quello dove risultava essere in servizio, forse perché molto più facilmente raggiungibile, essendo molto più vicino alla propria abitazione. C'è anche spazio per chi, come nella migliore tradizione, studiava a fondo gli orari nei quali erano in funzione gli impianti di videosorveglianza, sfruttando i tempi "bui" a proprio vantaggio. In più di un caso, addirittura, emergerebbe il "sostegno familiare" offerto tra le "mura domestiche" dal collega connivente, al coniuge in servizio presso la stessa struttura. Truffa aggravata e continuata, dunque, il reato contestato ai 32 sospettati che, secondo l'accusa, con sistematicità e abitudine, dal 2013 procedevano indisturbati a falsificare gli orari di entrata e di uscita dal proprio posto di lavoro. La condotta illecita, in base alle ricostruzioni degli inquirenti, sarebbe stata portata avanti anche da personale medico e sanitario in servizio presso l'azienda ospedaliera cosentina. Il lavoro d'indagine, coordinato dal procuratore Granieri e dai sostituti procuratori Tridico e Assumma e condotto dal nucleo investigativo del reparto operativo dell'Arma, è stato "suggerito" dalla denuncia di diversi utenti che avevano segnalato, in altrettante circostanze, gravi disagi legati alla carenza di personale nelle varie strutture dell'Asp. I militari hanno quindi monitorato per circa due anni l'ingresso e l'uscita degli indagati dai rispettivi luoghi di lavoro, ricostruendone ogni movimento, e verificando l'insolito "traffico" di dipendenti, beccati lontano dagli uffici, intenti a fare la spesa o ad accompagnare la prole a scuola.

Gran parte dei reati contestati sarebbero stati commessi nelle strutture cittadine, con qualche significativo caso registrato anche in uffici più periferici della provincia. Agli atti sono finiti anche numerosi documenti amministrativi acquisiti proprio negli uffici dell'azienda sanitaria, e dai quali, potrebbero emergere ulteriori elementi a carico degli indagati.

**Fabio G. Russo**



## TUTTI I NOMI DEGLI INDAGATI

1. MICELI Luigi, nato a Cosenza il 15.01.1960, residente a Castrolibero (CS) in via Ruggero Condò nr. 3;
2. AVELLINO Mario, nato a Cosenza il 02.08.1962, residente a Mendicino (CS) in via Adele Faccio nr. 39;
3. CONFORTI Anna Maria, nata a Marano Marchesato (CS) il 15.04.1951, residente a Cosenza in corso Giuseppe Mazzini nr. 130;
4. LOPEZ Emilia, nata a Cosenza il 17.07.1954, residente a Rende (CS) in via Svizzera nr. 11;
5. ZINNO Francesca, nata a Cosenza il 05.07.1954, ivi residente in via Lazio nr. 27;
6. CAMPOLONGO Angela, nata a Cosenza il 30.12.1959, residente a Castrolibero (CS) in via delle Querce nr. 16;
7. PERRI Romeo, nato a Cosenza il 18.02.1947, ivi residente in via Rita Pisani m 2; TURANO Anna, nata a Cosenza il 18.10.1959, ivi residente in via Salfi Alfonso nr. 24;
8. SPAGNUOLO Ippolito, nato a Cosenza l'01.07.1952, ivi residente in via Piave nr. 55;
9. MORRONE Pasquale, nato a Cosenza il 05.01.1960, ivi residente in c.da Serra Spiga nr. 6;
10. SAMMARRA Marina, nata a San Cosmo Albanese (CS) il 22.11.1954, residente a Rende (CS) in via Busento nr. 43;
11. MANNA Giulia, nata a Cosenza il 05.06.1959, residente a Mendicino (CS) in via Cappelli Inferiori s.n.c.;
12. PIGNATARO Pia, nata a Cosenza il 17.01.1962, residente a Carolei (CS) in via Sicilia nr. 20;
13. DE ROSE Katja, nata a Cosenza il 13.07.1966, residente a Mendicino (CS) in via Colle degli Ulivi s.n.c.;
14. POLILLO Isabella, nata a Cosenza il 04.01.1958, residente a Roma in via Lucrezio Caro nr. 12, di fatto domiciliata in Rende (CS) in traversa nr. 4 di via John F. Kennedy nr. 24;
15. CIANFLONE Rosalia, nata a Cosenza il 25.03.1948, ivi residente in via Monte Grappa nr. 66;
16. SALVO Annarita, nata a Sarzana (SP) il 09.02.1955, residente a Rende (CS) in Leonida Repaci nr. 46;
17. CAPUTO Carla, nata a Cosenza il 13.03.1950, residente a San Fili (CS) in via Cozzi nr. 30;
18. TRIMARCHI Giovanna, nata a Cosenza il 05.08.1961, ivi residente in via Riccardo Misasi nr. 20;
19. NACCARATO Maria, nata a Paterno Calabro (CS) il 06.12.1970, ivi residente in c.da Spadolette nr. 18;
20. RUSSO Pieraldo, nato a Cosenza il 05.01.1960, residente a Mongrassano (CS) alla contrada Fornaci nr. 36;
21. RIZZUTI Gisella, nata a Montalto Uffugo (CS) il 05.05.1952, residente a Cosenza in vicolo Poseidonia Paestum nr. 1;
22. REDA Vincenzo, nato a Cosenza il 25.09.1959, residente a Montalto Uffugo (CS) in via Taramelle nr. 10;
23. FELICIONI Asclepiade, n. a Noto (SR) il 28/10/1956, res.te in Cosenza, via Panebianco;
24. BEVILACQUA Alberto, nato a Cosenza il 18.11.1949, ivi residente in viale della Repubblica nr. 134;
25. VIGNA Elvira, nata a Cosenza il 14.07.1977, residente in Aprigliano (CS) in c.da Ortale nr. 4;
26. NACCARATO Claudio, nato a Cosenza il 17.07.1964, ivi residente in via Antonio Monaco nr. 22/B;
27. PRESTA Eugenio, nato a Montalto Uffugo (CS) il 29.01.1955, ivi residente in via Cristoforo Colombo nr. 55;
28. CARELLI Luigi, nato a Cosenza il 18.11.1951, ivi residente in via Monte Santo nr. 25;
29. CASAZZONE Bice, nata a Pietrafitta (CS) il 28.08.1960, residente a Cosenza in via Monte Santo nr. 25;
30. SPIZZIRRI Orlando, nato a Cosenza il 21.01.1978, ivi residente in via Michele De Marco nr. 3;
31. PATI Luca, nato a Cosenza il 10.02.1981, ivi residente in via Rubens Santoro nr. 3;

Nonostante i propositi i primi atti del commissario smentiscono il presidente

# Sanità, per Oliverio si fa Scura...

*Per gli ospedali di Praia e Trebisacce niente da fare, lo stesso per l'azienda unica*

È chiaro che se i fatti contano più delle parole di circostanza, e i fatti contano decisamente più delle parole di circostanza, un dato sta emergendo da questi primi atti dell'ufficio del commissario alla Sanità di Calabria. Oliverio dice una cosa, e Scura e Urbani ne fanno un'altra. Completamente un'altra. Non si spiega diversamente la decisione presa sull'ospedale di Praia a Mare che per il governatore era da difendere con le unghie e con i denti e che invece il duo Scura-Urbani ha collocato in tranquillità tra le case della salute, nonostante un sentenza del Consiglio di Stato e avesse chiesto invece la riattivazione. Lo stesso, più o meno, vale per il presidio di Trebisacce che finirà pure, declassato, tra le case della salute. Praia a Mare e Trebisacce rientrano nella riorganizzazione della rete ospedaliera ma se due indizi fanno una prova c'è da giurare che le due piante organiche, quella disegnata da Oliverio e quella poi che verrà attuata dal duo Scura-Urbani, saranno diverse, molto diverse. Il documento che riordina la rete, presentato due giorni fa al Tavolo "ex Massicci" (che vigila sul Piano di rientro), sembra smentire i piani di Oliverio, in quanto tarato sulla vecchia organizzazione delle varie Asp e Ao e dunque non "adattabile" all'Azienda unica regionale (Asor) varata dalla giunta regionale. Il decreto poi porta con sé altri elementi controversi. Tipo gli standard ospedalieri, non in linea con le disposizioni

nazionali fissate dal decreto Lorenzin, che prevede parametri precisi a loro volta messi nero su bianco dal Patto della salute. Che, in questo caso, non sarebbe stato rispettato alla lettera, a differenza della famigerata "clausola" che, di fatto, ha impedito a Oliverio di diventare commissario.

È chiaro che qualcosa è stato accolto, tra le proposte di Oliverio, nel documento che il "duo" ha presentato al Tavolo Massicci. Per esempio i posti letto, che verranno incrementati di 663 unità in tutta la Calabria. In totale saranno 6.494, a fronte dei 5.831 contemplati nel vecchio piano.

Altro punto in qualche modo accolto è quello del contrasto alla "fuga" dei pazienti in altre regioni. I commissari contano di recuperare almeno il 30%, attraverso «il 20% nei posti letto già programmati e il 10% a integrazione del fabbisogno di posti letto». La diminuzione della mobilità passiva «richiede investimenti di personale (competenze specialistiche), risorse tecnologiche, qualità delle prestazioni (di rimodulazione dell'offerta), comfort alberghiero, facilità di accesso alle cure (es. abbattimento delle liste di attesa). La riorganizzazione della rete prevede pertanto di programmare gli specifici investimenti nell'ambito delle reti assistenziali per intensità di cura e nei relativi percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (Pota)».

Trovata una nuova intesa per il rinnovo del protocollo tra Regione e Università di Catanzaro, con una sorta di riconoscimento verso le strutture esterne all'Azienda Mater Domini che saranno «clinicizzate». Proseguirà anche il rapporto con l'ospedale Bambin Gesù di Roma. Obiettivo della convenzione è «il trasferimento di know how, il miglioramento delle procedure cliniche interne, la valorizzazione delle competenze interne, da cui ne consegue un miglioramento della qualità e quindi della fiducia dei cittadini verso le capacità regionali».

Per quanto riguarda i nuovi ospedali, invece, il programma regionale per la costruzione è in fase avanzata di progettazione, con una previsione di attivazione a fine 2017 per l'ospedale di Vibo e successivamente per quelli della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro.

Diciamo che nell'insieme, del testo presentato al Tavolo Massicci dai commissari, qualcosa c'è di provenienza "oliveriana". Ma la sostanza no, proprio no. E la sostanza, al di là dei due "schiaffi" sui presidi di Praia e Trebisacce, è l'azienda unica regionale che non s'è vista al Massicci, o meglio nessuno ne ha parlato tanto meno i commissari.



## Il governatore incontra il commissario «Dovrà condividere le scelte con noi»

Quella di Scura è solo una prima proposta, da discutere rivedere d'accordo con la Regione, correggendo errori e migliorando le prestazioni: questo in sintesi il pensiero che il governatore Mario Oliverio ha affidato a un breve comunicato stampa. Una nota diffusa ieri dopo un incontro tra il presidente della giunta regionale e il commissario alla sanità.

«Sulla proposta della rete ospedaliera predisposta dalla struttura del Commissario c'è stato un primo confronto che ha affrontato l'impostazione generale - si legge nella nota - a partire dalla necessità di rovesciare l'impostazione seguita in questi anni che ha cristallizzato ed assunto la mobilità passiva e la riduzione dei posti letto come un dato immodificabile a cui rassegnarsi».

Secondo il presidente, «ora bisognerà entrare nel merito aprendo un confronto con i territori per corrispondere alle necessità oggettive di miglioramento dei servizi e delle prestazioni».

In molti casi, come le strutture ospedaliere "Hub" e "Spoke" della Regione, è l'opinione di Oliverio, «è necessario correggere evidenti lacune ed, in alcuni casi, macroscopici errori. Di tutto ciò ho già avuto modo di richiedere i necessari approfondimenti al dottor Massimo Scura che, già da lunedì, mi ha assicurato, avvierà tale necessario approfondimento per pervenire alle indispensabili modifiche ed alla ridefinizione di una proposta sulla quale si dovrà pervenire ad una sintesi finale attraverso il confronto con la Regione».



## Duro Aieta, Scura e Urbani hanno iniziato male...

«Sulla sanità ho l'impressione che i commissari Scura e Urbani abbiano iniziato male, ma proprio male. Ad una prima lettura del nuovo documento sulla riorganizzazione della rete ospedaliera non mi sembra che vi siano elementi di discontinuità con le gestioni precedenti che hanno distrutto i livelli minimi di assistenza». Lo scrive su Facebook Giuseppe Aieta, consigliere regionale del Pd, che aggiunge: «Anzi, mi sembra che gli elementi integrativi siano peggiori di quelli degli anni passati. Il presidente Oliverio - conclude - che non ha alcuna responsabilità, saprà reagire con la riconosciuta risolutezza».



■ **MELITO PORTO SALVO** Un'altra assurda vicenda in un ospedale calabrese

# Ascensore guasto, non viene operata

*Medici costretti a rinviare ancora l'intervento chirurgico su un'anziana paziente*

I familiari hanno  
contattato la ditta  
ma l'impianto  
non può ripartire  
prima di lunedì

L'ASCENSORE è guasto, la paziente non può essere operata. I familiari della donna di 89 anni si danno da fare, contattano la ditta per risolvere il guaio dell'impianto. I tecnici arrivano, si prepara la sala operatoria: niente, l'ascensore è obsoleto, l'intervento viene rinviato a lunedì prossimo

**MARIA MANTI**  
a pagina 9

■ **IL CASO** Una donna di 89 anni è ricoverata da martedì per una frattura al femore all'ospedale di Melito P.S., ma l'operazione salta

# Ascensore ko, niente intervento

*Ennesimo guasto. E i familiari della paziente contattano la ditta per la riparazione*

**di MARIA MANTI**

MELITO PORTO SALVO - Un guasto all'ascensore che comunica con il reparto di ortopedia, il pronto soccorso e la sala operatoria del Tiberio Evoli, e che da tempo funziona a singhiozzi, ha costretto Iolanda Ambrogio, un'anziana donna, di 89 anni, residente a Saline Joniche e ricoverata da martedì, presso il nosocomio melitese per una frattura al femore a rimanere "parcheggiata" al terzo piano dello stesso reparto, nonostante l'impegno e la dedizione dei medici, che senza mezzi e senza risorse, hanno fatto il possibile per alleviare le sofferenze della nonnina che però è rimasta per troppi giorni, in attesa di quello che era un

necessario e tempestivo, come previsto da protocollo, intervento al femore.

Dopo una serie di riparazioni, finalmente ieri l'ascensore è ripartito, anche e soprattutto grazie all'intervento della nuora dell'anziana donna, Anna Mancini, che esasperata, giovedì pomeriggio, ha personalmente contattato la ditta "Eleators" di Vibo Valentia, incaricata della manutenzione e si è dichiarata pronta a sporgere denuncia presso la locale stazione dei carabinieri, qualora la problematica non avesse trovato un'immediata soluzione.

Un provvedimento giunto a distanza di giorni dal ricovero dell'anziana donna che soffre di demenza senile. Ma ieri stesso, quando sembra-

va tutto pronto, dopo il pre-operatorio, l'intervento chirurgico, è stato dovutamente rimandato al prossimo lunedì, nella speranza che non sopraggiungano ulteriori guasti tecnici, perché il quadro clinico dell'anziana appariva abbastanza problematico.

L'ascensore in questione infatti è obsoleto e necessiterebbe di una sostituzione più che di una manutenzione

ne. Un'altra problematica importante che si ripete a distanza di mesi. Sono continui e ripetuti i guasti all'ascensore. Nei mesi scorsi, per poter garantire gli interventi chirurgici, i pazienti sono stati trasferiti giù per le scale, con una barella a cucchiaino, dal terzo piano (reparto di ortopedia) al primo piano, dove è ubicata la sala operatoria, solo grazie alla determinazione ed alla



volontà della direzione sanitaria del nosocomio che con il supporto dei volontari della Misericordia di Melito; del personale del reparto e del pronto soccorso, che se ne è assunta la responsabilità. L'ennesima emergenza-urgenza che si sussegue e che a fatica riesce ad essere ad essere garantita dal personale medico e paramedico del Tiberio Evoli che senza armi, resta in trincea pur di garantire i servizi essenziali ai cittadini. L'ascensore in questione, continua a guastarsi è nonostante le comunicazioni e le segnalazioni della direzione sanitaria, nel silenzio assordante degli organi regionali che sembrerebbero, alla luce dei fatti, indifferenti alle problematiche del presidio melitese, che continua a perdere pezzi e funzionalità. Le problematiche troppe ed ataviche continuano a susseguirsi, nel silenzio e nell'apatia di quella che sembrerebbe una politica dormiente, pronta a risvegliarsi solo nel periodo pre-elettorale.

## LOCRI

# A febbraio una tragedia sfiorata si spezzò il cavo di sospensione



L'ospedale di Locri

LOCRI - All'ospedale di Locri si danneggiò uno dei cavi di acciaio che sorreggeva l'ascensore, e la cabina precipitò improvvisamente. All'interno c'erano due persone. Poteva essere una tragedia quella che avvenne all'inizio di febbraio, dove nel nosocomio il cavo d'acciaio che permette la salita e la discesa di uno degli ascensori dell'ospedale aveva ceduto facendo di fatto schiantare la struttura fino al seminterrato dell'edificio. Fortunatamente l'ascensore aveva ceduto all'altezza del primo piano finendo nel seminterrato, percorrendo quindi "solo" due piani. Un fatto grave, quello accaduto a Locri, che si aggiunge alla già difficile situazione della struttura che tra mancanza di personale, assenza di programmazione e carenza di attrezzature è allo sbando.



## Azienda unica, Tallini «E' un'idea balzana»

REGGIO CALABRIA - «Sono sicuro che il presidente Oliverio ha già in mente la città dove ubicare l'unica Azienda sanitaria ed ospedaliera della Calabria che rappresenta l'ultima trovata geniale di questa mini Giunta in ritardo su tutto, ma sempre propensa a mettere mano, in un modo o nell'altro, alla sanità, concepita come uno spazio su cui esercitare potere, controllo e gestione». Lo afferma il consigliere regionale Mimmo Tallini, del Gruppo misto. «Così come non ho dubbi - aggiunge - che il presidente Oliverio abbia già individuato la prestigiosa personalità sulle cui spalle caricare questo imponente onere, magari col proposito di eludere i poteri del Commissario e le prerogative dei consiglieri regionali. Perciò sono certo che il Presidente condurrà fino in fondo il suo progetto, o perlomeno fino a quando qualcuno, magari il Governo amico, proprio com'è accaduto con il "ruolo unico" della Regione, non gli spiegherà che non è proprio il caso di legiferare su una materia per la quale vige il Piano di rientro e per la quale il Governo amico ha nominato un Commissario ad acta nella persona del dottor Scu-

ra». «Proporre - prosegue Tallini - l'azzeramento delle attuali Aziende sanitarie ed ospedaliere, nei termini in cui è descritto nei tre articoli della legge d'iniziativa della Giunta, è francamente, sotto tutti i punti di vista, sconcertante. Le Aziende sanitarie ed ospedaliere sono considerate dalla proposta di legge esclusivamente sotto il profilo economicistico, messe all'indice come centri di spesa irresponsabili da ricondurre a normalità, senza però sottolineare che deputata a fronteggiare questo pur preoccupante problema di cui si è tutti consapevoli, è la Stazione unica appaltante. Si inizi, se si vuol fare sul serio, da qui. Il Centro unico di spesa c'è già, si trovi il modo di farlo funzionare. Le Aziende, in realtà sono soggetti che operano nei singoli territori ed il loro compito è garantire, anche grazie alla prossimità con i bisogni dei cittadini, prestazioni sanitarie dignitose che non si otterranno centralizzando il comando nelle mani di una singola persona e mandando all'aria un'articolazione della sanità che, se non funziona, è perché va razionalizzata e resa efficiente con scelte oculate»



Alcuni dei 245 dipendenti hanno incontrato il commissario liquidatore

# “Campanella”, da ieri esecutivi i licenziamenti

Presto i bandi pubblici per la prosecuzione delle attività assistenziali tra Pugliese e Mater Domini

**Con i bandi pubblici  
saranno selezionate  
104 figure  
professionali  
da reimpiegare**

**Luana Costa**

Sono 104 in totale le figure professionali che un decreto del commissario ad acta Massimo Scura (il n. 16 del 9 aprile) autorizza a reperire per «lo svolgimento delle attività assistenziali al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei Lea e scongiurare l'interruzione di pubblico servizio». Il provvedimento, che fa seguito al decreto n. 15 dell'8 aprile in cui si dispone il trasferimento delle unità operative oncologiche attualmente in capo alla Fondazione Campanella all'azienda ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” e al Policlinico universitario “Mater Domini”, consente alle due strutture sanitarie di reperire il personale idoneo a proseguire le attività assistenziali attraverso l'emanazione di bandi ad evidenza pubblica.

Si tratta in particolare di forme contrattuali di “lavoro flessibile” per la durata di sei mesi che riguarderanno 37 unità da assumere presso il “Pugliese” e 67 presso il policlinico universitario. Concorsi pubblici a cui anche i lavoratori della Fondazione Campanella potranno partecipare mettendo sul piatto l'esperienza maturata nel settore oncologico.

Ieri, intanto, primo giorno nella struttura sanitaria per il commissario liquidatore Andrea Bonifacio. Il commercialista romano arrivato a Germaneto intorno a mezzogiorno si è trattenuto in un lungo faccia a faccia con i vertici aziendali - il presidente Paolo Falzea, il dg Mario Martina e il presidente dell'ordine dei dottori commercialisti Francesco Muraca - nel corso del quale si è cercato di fare il punto sulle condizioni finanziarie della Fondazione. Il professionista si è anche intrattenuto per diverso tempo con i lavoratori e con i pazienti oncologici che attendevano impazientemente il suo arrivo al fine di conoscere quali determina-

zioni sia intenzionato ad assumere sulla complicata vertenza, che lega a filo doppio la liquidazione della struttura sanitaria e il futuro occupazionale delle 245 unità lavorative.

A far data da ieri sono divenuti operativi i licenziamenti collettivi e nessuna determinazione in direzione di una revoca della misura è intervenuta a firma del commissario liquidatore, unico ad essere nelle facoltà di effettuare un'operazione del genere. Secondo quanto trapelato - ipotesi però in forte contraddizione con la già avvenuta esecutività dei licenziamenti - una proposta sarebbe stata avanzata dal liquidatore: si tratterebbe della possibile dilazione dei preavvisi di licenziamento per circa 2 mesi o almeno fino al primo maggio, data a partire dalla quale verrà applicata la nuova assicurazione sociale per l'impiego, misura che rientra nella riforma varata dal Governo in materia di ammortizzatori sociali. L'escamotage permetterebbe ai lavoratori di beneficiare del sussidio di disoccupazione per 24 mensilità rendendo meno brusco il licenziamento e garantendo una forma di reddito fino all'eventuale riassorbimento del personale che passerà attraverso il filtro dei concorsi pubblici. Il progetto dovrebbe però essere ratificato da un accordo con le organizzazioni sindacali.

Resta invece temporaneamente sospeso l'accreditamento della Fondazione Campanella, che sarebbe dovuto decadere con il licenziamento dei lavoratori, in attesa delle determinazioni che il commissario liquidatore vorrà assumere. Prima di ripartire verso la capitale Bonifacio si è recato infine a Palazzo del Governo dove è stato ricevuto dal prefetto Luisa Latella; un incontro interlocutorio per definire con maggiore chiarezza il percorso da intraprendere. ◀



## Nei due nosocomi cittadini

### Il personale da reclutare

- Sono 37 le unità richieste al "Pugliese" di cui: 2 dirigenti medici afferenti all'Unità operativa di Chirurgia toracica, 2 dirigenti medici per l'Uo di Ginecologia e Ostetricia, 15 infermieri e 15 operatori sociosanitari.
- Sono 67 invece le figure sanitarie richieste dal Policlinico: 4 dirigenti medici afferenti all'Unità operativa di Oncologia e Centro di riferimento per il counselling genetico e le terapie innovative in oncologia, 4 dirigenti medici di Medicina nucleare, 2 dirigenti medici di Chirurgia oncologica, 3 dirigenti medici di Radioterapia, 4 tecnici di laboratorio di Medicina nucleare, 5 tecnici di laboratorio di Radioterapia, 25 infermieri e 20 operatori socio-sanitari.



**Ore decisive.** Il commissario liquidatore Andrea Bonifacio (a sinistra) incontra il personale; sotto la sede della Fondazione



Tallini attacca Oliverio sulla delibera appena approvata

## «L'Azienda unica? Manovra sconfortante»

Sulla questione interviene anche il consigliere regionale Mangialavori

«Sono sicuro che il presidente Oliverio ha già in mente la città dove ubicare l'unica Azienda sanitaria ed ospedaliera della Calabria, che rappresenta l'ultima trovata geniale di questa mini Giunta in ritardo su tutto, ma sempre propensa a mettere mano, in un modo o nell'altro, alla sanità concepita come uno spazio su cui esercitare potere, controllo e gestione», esordisce così con una nota il consigliere regionale Mimmo Tallini del Gruppo misto.

E aggiunge: «Così come non ho dubbi che il presidente Oliverio abbia già individuato la prestigiosa personalità sulle cui spalle caricare questo imponente onere, magari col proposito di eludere i poteri del Commissario e le prerogative dei consiglieri regionali. Perciò sono certo che il presidente condurrà fino in fondo il suo progetto, o perlomeno fino a quando qualcuno, magari il Governo amico, proprio com'è accaduto con il "ruolo unico" della Regione, non gli spiegherà che non è proprio il caso di legiferare su una materia per la quale vige il Piano di rientro e per la quale il Governo amico ha nominato un Commissario ad acta nella persona del dottor Scura. Proporre l'azzeramento delle attuali Aziende sanitarie ed ospedaliere, nei termini in cui è descritto nei tre articoli della legge d'iniziativa della Giunta, è francamente, sotto tutti i punti di vista, sconfortante.

Le Aziende sanitarie ed ospedaliere - spiega Tallini - sono considerate dalla proposta di legge esclusivamente sotto il profilo economicistico, messe all'indice come centri di spesa irresponsabili da ricondurre a

normalità, senza però sottolineare che deputata a fronteggiare questo pur preoccupante problema di cui si è tutti consapevoli, è la Stazione unica appaltante. Si inizi, se si vuol fare sul serio, da qui. Il Centro unico di spesa c'è già, si trovi il modo di farlo funzionare. Le Aziende, in realtà, sono soggetti che operano nei singoli territori ed il loro compito è garantire, anche grazie alla prossimità con i bisogni dei cittadini, prestazioni sanitarie dignitose che non si otterranno centralizzando il comando nelle mani di una singola persona e mandando all'aria un'articolazione della sanità che, se non funziona, è perché va razionalizzata e resa efficiente con scelte oculate, sia per quanto concerne i direttori generali che per la riorganizzazione delle funzioni e delle competenze, affinché si soddisfi efficacemente la domanda di sanità. Purtroppo, ancora una volta - conclude il consigliere regionale Mimmo Tallini del Gruppo misto - si è costretti a rilevare che, soprattutto dinanzi alle emergenze più gravi, la Giunta regionale procede con l'intenzione di sorprendere i calabresi con idee balzane, anziché produrre gli atti necessari per risolvere i loro problemi».

Da parte sua, il consigliere regionale della Cdl Giuseppe Mangialavori aggiunge che «sulla sanità, una volta dato il tempo al commissario di effettuare la necessaria ricognizione, è urgente che intervenga la III commissione del Consiglio regionale, invitando sia il commissario ad acta a misurarsi con le forze politiche di maggioranza e di opposizione che tutti i commissari delle Aziende a relazionare sulle realtà che sono stati chiamate a presidiare. Il percorso appare abbastanza definito per concludersi quindi con un dibattito a più voci in Consiglio regionale». ◀



Il decreto emanato dal commissario Scura taglia 5 unità operative complesse, 43 semplici e 5 distrettuali

# Ospedale, ecco cosa prevede il piano

Previsti 270 posti letto, che comprendono i 40 legati però all'apertura del centro protesi Inail

## Spariranno chirurgia plastica e chirurgia vascolare, odontoiatria e grandi ustioni

### Luigina Pileggi

Novità in vista per l'ospedale "Giovanni Paolo II". Il decreto numero 9 del 2 aprile scorso del commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale Massimo Scura, relativo al documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, delle reti dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo dipendenti, investe naturalmente anche il nosocomio cittadino, indicato come Spoke, e quindi che dovrà essere dotato di determinate specialità. Quelle non previste, spariranno.

Ma procediamo con ordine. Il nuovo piano prevede una "falcinata" alle unità operative, sia semplici che complesse: in particolare le unità operative complesse da 23 passeranno a 5 (tra queste Malattie infettive e tropicali, Centro trasfusionale, Oculistica, Otorinolaringoiatria e Chirurgia vascolare), le strutture semplici da 47 diventeranno 4 e le strutture distrettuali da 11 passeranno a 5.

Un taglio consistente, che porterà anche all'abolizione di alcune strutture attualmente presenti, come malattie endocrine, geriatria, dermatologia, chirurgia plastica, chirurgia vascolare, odontoiatria e stomatologia e grandi ustioni.

Per quanto riguarda i posti letto, il nuovo piano ne preve-

de in tutto 270, quindi confrontando con la vecchia dotazione (232 posti letto) sono in aumento: anche se da un'attenta lettura si capisce che l'aumento c'è ma è relativo. Primo perché in alcuni casi sono stati tolti dei posti letto da un reparto per aggiungerli a un altro reparto, secondo perché nel conteggio ci sono anche i 40 posti letto per il recupero e la riabilitazione funzionale, reparto che è legato al Centro protesi Inail che ad oggi è ancora chiuso. Un numero di posti letto che, in ogni modo, è decisamente sottodimensionato rispetto alle indicazioni del ministero della Salute che per il bacino d'utenza di Lamezia e del Lametino (140mila persone) prevede 470 posti letto.

Nello specifico, i reparti che perderanno i posti letto sono l'Oncologia, che da 10 passerà a 8, e la Neonatologia che da 8 posti letto passerà a 6. E se da una parte si tolgono, dall'altra si aggiungono: la Terapia intensiva neonatale passerà da 2 posti letto a 4, la Mcae che da zero posti letto ne avrà 5, l'Emodialisi che da zero avrà 18 posti letto. Rimarranno invece invariati i posti letto negli altri reparti: Cardiologia manterrà 14 posti letto, Malattie infettive e tropicali 10 posti letto, Medicina generale 30 posti letto, Chirurgia generale 20 posti letto, Urologia 20 posti

letto, Ortopedia 30 posti letto, Nido 10 posti letto, Ostetricia e ginecologia 30 posti letto, Pediatrica con annesso Centro regionale di fibrosi cistica 10 posti letto, Terapia intensiva 12 posti letto, Unità coronarica 6 posti letto e Psichiatria 8 posti letto.

Senza posti letto saranno invece le altre discipline: Neurologia, Oculistica e Otorinolaringoiatria.

Nella rete di riorganizzazione sanitaria sono incluse anche le strutture private, per questo bisogna aggiungere anche i servizi sanitari erogati dalla Casa di cura privata "Villa Michelino" che, in particolare, avrà 10 posti letto di Chirurgia generale, 20 di Ortopedia e traumatologia, 13 di Recupero e riabilitazione e 10 di Lungodegenza.

Il documento approvato il 2 aprile scorso dal commissario Scura obbliga i commissari straordinari delle Asp e delle Aziende ospedaliere ad attuare quanto contenuto nell'atto, soprattutto tendendo conto della tempistica indicata: ed il primo step è fissato per il 30 giugno 2015. ◀



L'APPELLO DEL CONSIGLIERE MASTROIANNI A OLIVERIO E SCALZO

## In città la sede dell'Azienda unica

«Bisogna ridare dignità sanitaria al nostro territorio»

Oliverio e Scalzo istituiscano in città la sede dell'Azienda sanitaria e ospedaliera Unica Regionale. L'appello è del consigliere comunale del gruppo misto Nicola Mastroianni che condivide la «scelta politica compiuta nei giorni scorsi dal Governatore Mario Oliverio concretizzatasi con l'adozione della delibera n.85 adottata dalla Giunta Regionale il 20 marzo scorso che prevede l'istituzione dell'azienda sanitaria e ospedaliera unica regionale nell'ambito dell'avviata riforma legislativa e che si pone l'obiettivo di superare l'atavica e cronica frammentazione delle 5 attuali Asp nelle quali subentrare celermente per rivalutare in chiave moderna, innovativa e funzionale l'impianto istituzionale del Servizio sanitario regionale calabrese».

Secondo Mastroianni, la riforma sanitaria posta in essere da Oliverio «con questo primo e importante caposaldo dovrà consentire il superamento della frammentazione organizzativa e della disomogeneità sul versante sanitario per garantire finalmente risposte e, soprattutto, assistenza sanitaria a tutti i cittadini calabresi in maniera assolutamente uniforme, puntuale e professionale».

A tal proposito e «nell'ottica di compendiare un mancato riconoscimento storico e istituzionale alla realtà sanitaria lametina», prosegue Mastroianni, «mi appello alla sensibilità e alla lungimiranza politica e culturale di Oliverio e di Scalzo per accreditare la scelta istitutiva dell'Azienda sanitaria e ospedaliera unica regionale proprio a Lamezia, la terza città della Calabria per numero di abitanti ma anche per dare un segnale di grande cambiamento e trasformazione epocale sul piano politico, economico, culturale e sociale». ◀

### Comitato Ssl

#### Peggior di Scopelliti

● Oggi alle 11 il comitato Salviamo la sanità lametina terrà una conferenza stampa sul nuovo piano sanitario. «Il commissario ad acta Scura – spiega il comitato – ha varato il Piano rimaneggiando superficialmente quello proposto da Scopelliti prima di decadere. Ancora non si comprende bene se lo ha fatto con l'apporto o meno del presidente Oliverio e in caso positivo quali siano eventualmente state le richieste e le proposte di quest'ultimo e se sono state accettate o meno. Per quanto riguarda la sanità lametina la pessima proposta di Scopelliti è stata addirittura peggiorata».



INMP

## Lorenzo Surace referente regionale

Il dottore Lorenzo Antonio Surace, infettivologo, è stato designato referente, per la Regione Calabria, della Rete nazionale dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e delle malattie della povertà. Surace è impegnato dal 2008 nell'ambito della Medicina delle migrazioni; nel dicembre 2008, con decreto del Dipartimento Tutela della Salute è stata autorizzata l'istituzione del Centro di medicina del viaggiatore e delle Migrazioni nell'ospedale lametino, la cui responsabilità è stata affidata proprio all'infettivologo dell'Asp. Il 12 Marzo scorso a Roma, alla presenza dell'ex ministro della Salute Livia Turco e del direttore dell'Inmp Concetta Mirisola, si è tenuto il primo incontro della Rete nazionale per le problematiche di assistenza in campo socio-sanitario legate alle popolazioni migranti e della povertà. Dal 2008 a oggi il Centro di medicina del viaggiatore e delle migrazioni ha svolto attività di gestione e tutela della salute nei confronti delle popolazioni migranti, divenendo punto di riferimento regionale, garantendo supporto specialistico ai vari centri di accoglienza della regione e, nel corso dell'emergenza Nord-Africa del 2011 e 2012, è stato individuato Centro per il coordinamento delle attività sanitarie ai profughi del Nord-Africa. ◀



**Lorenzo Surace.**  
Referente regionale dell'Inmp



I sindaci del Reventino chiedono un incontro con il commissario ad acta

# L'ospedale sarà ridimensionato

«Il nosocomio di Soveria Mannelli va tutelato nell'interesse dei cittadini»

**Il documento varato dal commissario Massimo Scura non convince gli amministratori**

## SOVERIA MANNELLI

I 24 sindaci della zona del Reventino, che si richiamano al "Comitato Salviamo l'ospedale di Soveria Mannelli", sono preoccupati per il nuovo piano riorganizzativo, relativo alla rete ospedaliera, predisposto dal commissario ad acta Massimo Scura. E chiedono un incontro sia al commissario Scura che al presidente Oliverio, perché preoccupati «per quello che potrà essere il futuro dell'ospedale del territorio». Il decreto con cui Massimo Scura si presenta al Tavolo Massicci con il riordino della rete ospedaliera, «cancella una volta per tutte la sanità assistenziale in tutto il contesto del Reventino: in pratica l'ospedale viene chiuso e privato di quelle diagnostiche necessarie ad una popolazione che dovrà recarsi altrove».

Saranno soppressi dall'ospedale il laboratorio analisi, la radiologia, la pediatria, la cardiologia, la fisiatria, l'ambulatorio ortopedico e forse anche la dialisi. «Almeno questo si coglie dal documento che la Regione ha pubblicato sul sito istituzionale - ha detto Antonello Maida, presidente del comitato - tutto volto a cambiare la faccia dell'ospedale, dove resterebbe solo la medicina con venti posti letto e poi una chirurgia in day e week surgery, funzionante 5 giorni a settimana appoggiata dal servizio di anestesia in forma di guardia attiva che darebbe il suo supporto anche al Pronto soccorso. Troveranno posto nella struttura anche il servizio di oncologia (per il trattamento dei pazienti nella forma della chemioterapia) e l'emoteca, oltre che la farmacia interna».

Il sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi, ricorda che nei giorni scorsi, i 24 sindaci

del Reventino, avevano posto all'attenzione del commissario dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri le istanze del territorio per ciò che attiene la sanità. E in particolare, «che vengano rispettati i livelli essenziali di assistenza e gli adeguati standard di efficacia ed efficienza». I sindaci del Reventino «non intendono fare una battaglia di campanile per mantenere un presidio di qualità a tutti i costi». Ma la battaglia che intendono perseguire è quella delle istanze del territorio. Avviare una nuova fase di riorganizzazione e di riqualificazione del nosocomio cittadino, partendo dalle urgenze ed emergenze gestionali aziendali. Al fine di preparare l'incontro tecnico con il commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro e le rappresentanze politiche istituzionali, da parte dei sindaci, sono allo studio i provvedimenti adottati dal commissario e che incidono sul futuro assetto del nosocomio di Soveria Mannelli.

Solo dopo verrà richiesta la convocazione della conferenza dei sindaci e del comitato di rappresentanza, finalizzata a richiedere e ottenere, sulla questione, un incontro urgente con il neo commissario ad acta Scura, che «ha approvato un sistema di norme che sostituisce integralmente il precedente assetto riorganizzativo della rete ospedaliera e che necessita di un approfondimento». L'esito di questo incontro «determinerà le azioni da intraprendere, nell'esclusivo interesse della tutela del diritto alla salute dei cittadini». I sindaci del Reventino si riservano di «esaminare i provvedimenti, valutandone la concreta incidenza sulla struttura ospedaliera». ◀ (Sa. Inc.)

## Diverse scelte

● Secondo il comitato Salviamo il comitato il provvedimento di Scura è «capestro, che non riconosce la dignità dovuta al territorio montano, che ironia della sorte nel documento continua a definire così l'ospedale: ospedale di montagna, senza Pediatria, mentre a Soverato a 15 minuti dal Pugliese, tale reparto viene confermato seppure in forma di base. Così come successe per l'ortopedia, quando venne eliminata a Soveria e lasciata altrove».



Sergio Arena a Mesoraca assicura che saranno velocizzate le procedure

# Impegno per la Casa della salute

## Incontro del commissario Asp con i sindaci del Distretto sanitario

«La struttura sarà la nuova risposta sul territorio in continuità con l'Ospedale civile»

**Carmelo Colosimo**  
**MESORACA**

In visita ieri, al Distretto sanitario, il nuovo commissario straordinario dell'Asp di Crotonese Sergio Arena. Il commissario straordinario ha risposto con estrema prontezza e disponibilità all'invito del sindaco Armando Foresta, che, nella sua qualità di presidente della conferenza dei sindaci del Distretto, ha convocato un'apposita riunione presso i locali di Campizzi per incontrare il nuovo dirigente, da poco nominato dalla Giunta regionale, e fare il punto della situazione. All'incontro hanno partecipato i sindaci Armando Foresta di Mesoraca, Amedeo Nicolazzi di Petilia Policastro, Nicola Belcastro di Cotronei, Vincenzo Pugliese di Roccabernarda, il dottor Agostino Talerico direttore sanitario dell'Asp crotonese, il dottor Giuseppe Fico direttore amministrativo della stessa Asp, il dottor Pietro Bri-

sinda direttore del distretto sanitario di Mesoraca.

Sergio Arena ha fatto capire che ha le idee chiare sul futuro della struttura di Mesoraca, che sarà, comunque, «il centro di una risposta sanitaria sul territorio in continuità assistenziale con l'Ospedale civile di Crotonese. Staremo con il fiato sul collo del commissario regionale Scura e della Giunta regionale, con i quali avremo presto un incontro per accelerare l'iter finale della Casa della Salute, il cui decreto di finanziamento è alla firma del commissario».

«L'altro giorno – ha reso noto Arena – è stato approvato il Piano sanitario territoriale ed allora, alla luce del Piano di rientro, dovremo vedere e capire come riempire la futura Casa della Salute, di quali contenuti, di quali altri servizi, tenuto conto che si dovrà procedere prima ad alcuni interventi sull'immobile per renderla più funzionale. In questa prospettiva bisognerà riorganizzare i servizi per recuperare risorse umane ed autorizzare eventualmente l'assunzione di personale là dove ci sarà qualche carenza».

Inoltre, in linea con le diret-

tive regionali e nazionali «occorrerà mettere in rete tutti i servizi possibili, come, ad esempio, il laboratorio di analisi e di radiologia attraverso la telemetria e la telemedicina. Ma queste operazioni richiederanno ancora un certo lasso di tempo prima di essere applicate, perché bisognerà prima vedere cosa è previsto in dettaglio nel regolamento della Casa della Salute ed adeguare così gli altri servizi a questi obiettivi principali. Certo è che per la struttura di Campizzi si aggiungerà qualcosa, anziché togliere e tagliare». Arena ha ricordato che la telemedicina è già l'oggi e questa può senz'altro aiutare la popolazione, specialmente quella più anziana e più bisognosa, a non doversi spostare a Crotonese per taluni esami più particolari, affrontando i disagi ed i rischi di una viabilità così precaria e così insicura. «L'importante – ha ribadito il commissario dell'asp – è che la gente abbia il servizio di cui ha bisogno e noi dovremo potenziare il territorio, che deve fare da filtro per l'ospedale. Dai sindaci ci aspettiamo il massimo della collaborazione e noi lavoreremo in stretta sinergia con loro, che parteciperanno attivamente alle scelte del territorio». ◀

## Il Centro dialisi

● Anche sul Centro dialisi, il commissario straordinario dell'Asp Sergio Arena ha assicurato il proprio impegno, nel senso che cercherà di reperire personale medico e paramedico, lavorando magari anche il pomeriggio, per dare la possibilità agli emigrati ammalati di potersi sottoporre all'importante trattamento anche durante le loro vacanze nei periodi estivi al ritorno presso le proprie famiglie.





**Nella sede del Distretto.** Da sinistra, in piedi: Nicolazzi, Foresta, Pugliese, Belcastro; seduti: Brisinda, Fico, Talerico, Arena.

# I sindaci del Reventino: "Siamo preoccupati per il futuro dell'ospedale di Soveria"

SOVERIA MANNELLI. Il sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi, in rappresentanza della rete dei 24 sindaci del comprensorio del Reventino, in una nota esprime "preoccupazione per quello che potrà essere il futuro dell'ospedale del territorio alla luce del piano di riorganizzazione avviato dal commissario ad acta Massimo Scura" chiedendo allo stesso un incontro urgente. "Nei giorni scorsi - prosegue come sindaci del Reventino, avevamo posto all'attenzione del commissario dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri quelle che sono le istanze di questo territorio specie nel settore della sanità rispetto al quale chiediamo che vengano rispettati i livelli essenziali di assistenza e gli adeguati standard di efficacia ed efficienza. Questo, senza dimenticare che sul fronte gestionale è a livello commissariale e ministeriale che si assumono le decisioni che contano. Difatti, alla luce del piano che l'attuale commissario alla Sanità ha predisposto, va ulteriormente richiesto un incontro con Massimo Scura, ma anche con il presidente della Regione Mario Oliverio, che sin dal suo insediamento ha dimostrato interesse verso questa problematica, oltre al vertice già programmato con il commissario dell'Asp di Catanzaro. Quella che come sindaci del Reventino intendiamo portare avanti non è una battaglia di campanile per mantenere un presidio di qualità a tutti i costi. Come già detto in precedenza, infatti, la nostra è una battaglia per portare avanti le istanze di questo territorio e per far sì che possa inaugurarsi una nuova fase di riorganizzazione e di riqualificazione del nosocomio cittadino, partendo dalle più stringenti questioni gestionali aziendali e che, come detto dallo stesso Oliverio non possono rientrare in una 'impostazione contabilistica, improntata ad una visione burocratica e ragionieristica del cosiddetto piano di rientro". "Al fine di preparare l'incontro tecnico con il commissario straordinario dell'Asp e le rappresentanze politiche istituzionali - prosegue Pascuzzi - da parte dei sindaci in questo momento sono allo studio i provvedimenti recentemente adottati in sede commissariale che incidono sul futuro assetto del nosocomio di zona montana. Successivamente verrà richiesta la convocazione della conferenza dei sindaci e del comitato di rappresentanza, finalizzata a richiedere ed ottenere, sulla questione, un incontro urgente con il neo commissario ad acta Scura, che ha approvato un sistema di norme che sostituisce integralmente il precedente assetto riorganizzativo della rete ospedaliera e che necessita di un approfondito vaglio da parte nostra. Sarà all'esito di questo incontro che si valuteranno tutte le azioni da intraprendere, senza fare sconti a nessuno, nell'esclusivo interesse della tutela del diritto alla salute dei nostri concittadini".



# Asp di Cosenza, 32 dipendenti sono indagati per assenteismo

COSENZA. I Carabinieri del Reparto Operativo del Comando Provinciale di Cosenza hanno notificato stamane un'informazione di garanzia con contestuale avviso della conclusione delle indagini preliminari, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale della città calabrese, nei confronti di 32 persone, tutte dipendenti - alcune anche con ruolo dirigenziale - dell'azienda sanitaria provinciale, accusate del reato di truffa aggravata e continuata perpetrata ai danni della stessa azienda sanitaria. I provvedimenti sono stati emessi sulla scorta delle indagini coordinate dal procuratore Granieri e dai sostituti procuratori Tridico e Assumma e condotte dal nucleo investigativo del reparto operativo. Secondo l'accusa, gli indagati, in servizio all'Ospedale civile o nelle varie sedi dell'Asp, durante l'orario di servizio, regolarmente retribuito, anche con prestazioni extra di straordinario, "con sistematicità ed abitudine", avrebbero posto in essere condotte di truffa in danno dell'amministrazione di appartenenza attraverso la falsificazione degli orari di presenza e di uscita, mediante l'infedele timbratura del cartellino marcatempo. In una circostanza, secondo quanto reso noto, sarebbe stata accertata l'effrazione di un distributore automatico di alimenti e bevande con la conseguente asportazione del denaro contenuto da parte di due indagati. Le indagini svolte dai militari, diretti dal tenente colonnello Vincenzo Francese, sono state avviate nel 2013 dopo una serie di segnalazioni giunte all'Arma da parte di utenti che lamentavano disservizi registrati nelle varie strutture dell'Asp proprio a causa dell'assenza del personale preposto. Gli inquirenti hanno quindi monitorato l'ingresso e l'uscita del personale dai rispettivi luoghi di lavoro, verificando che le persone raggiunte dagli avvisi di garanzia si assentavano anche per alcune ore dal servizio per sbrigare faccende private: dalla spesa al supermercato al trasporto dei figli a scuola. Il metodo era quello classico: un collega passava il badge aziendale nei sensori per dimostrare l'avvenuto ingresso dell'assenteista che in realtà si presentava in servizio solo dopo alcune ore oppure si era allontanato in anticipo. Secondo quanto si è appreso, il sistema coinvolgeva sia personale medico e paramedico, sia il personale amministrativo. La gran parte dei casi contestati si sarebbe verificata in vari presidi dell'Asp del capoluogo ma anche in provincia. I militari hanno anche acquisito documenti negli uffici dell'azienda sanitaria ed hanno infine redatto l'informativa dalla quale sono scaturiti gli avvisi di garanzia notificati.



## SANITÀ

### Bressi (Pd): «Disaccordo con scelte di Ciconte»

«Sanità, le scelte fatte a Catanzaro non convincono». Questo in sintesi l'approccio di Rosario Bressi della segreteria regionale Pd. «Siamo preoccupati per la sanità calabrese, e le scelte di questi ultimi giorni, per i posti importanti di direzione sanitaria e amministrativa alle Asp e agli ospedali regionali, non vanno nella direzione auspicata. Tanti sono conosciuti quali esponenti, sino a ieri, o sostenitori del centrodestra di Scopelliti: non sono credibili. I calabresi hanno difficoltà a capire tali scelte. In molti casi è individuabile il perché: la vicinanza a personaggi politici più che a scelte di partito o di coalizione. Questo non va bene e ci riporta a vecchie logiche che bisogna rapidamente superare. A Catanzaro, città importante per la quantità di servizi sanitari, si sono fatte scelte che non convincono. Riteniamo giusto chiedere spiegazioni e che ruolo ha svolto il vice presidente della Giunta regionale e presidente dell'ordine dei medici, Vincenzo Ciconte».



SOVERIA MANNELLI

# «Sindaci preoccupati del futuro dell'ospedale»

**I** 24 primi cittadini del Reventino chiedono un incontro urgente con il commissario Scura e il presidente Oliverio. Pascuzzi: «Quella che intendiamo portare avanti non è una battaglia di campanile»

«In rappresentanza della rete dei ventiquattro sindaci del comprensorio del Reventino, esprimo preoccupazione per quello che potrà essere il futuro dell'ospedale del territorio alla luce del piano di riorganizzazione avviato dal commissario ad acta Massimo Scura». Ad affermarlo il sindaco di Soveria Mannelli, Giuseppe Pascuzzi. A quanto pare infatti il decreto con cui il commissario Scura presenta al Tavolo Massicci il riordino della rete ospedaliera, «cancella la sanità assistenziale in tutto il contesto del Reventino». Secondo il comitato pro ospedale del Reventino «saranno soppressi dall'ospedale il laboratorio analisi, la radiologia, pediatria, cardiologia, fisioterapia, l'ambulatorio ortopedico e forse anche la dialisi». «Nei giorni scorsi, come sindaci del Reventino - spiega Pascuzzi - avevamo posto all'attenzione del commissario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, quelle che sono le istanze di questo territorio specie nel settore della sanità rispetto al quale chiediamo che vengano rispettati i livelli essenziali di assistenza e gli adeguati standard di efficacia ed efficienza. Questo, senza dimenticare che sul fronte gestionale è a livello commissariale e ministeriale che si assumono le decisioni che contano». E proprio alla luce del piano che l'attuale commissario alla Sanità ha predisposto, i sindaci del Reventino chiedono un incontro con lo stesso Massimo Scura, ma anche con il presidente della Regione, Mario Oliverio. «Quella che come sindaci del Reventino intendiamo portare avanti non è una battaglia

di campanile per mantenere un presidio di qualità a tutti i costi. Come già detto in precedenza, infatti, la nostra è una battaglia - dice il sindaco di Soveria Mannelli - che per portare avanti le istanze di questo territorio e per far sì che possa inaugurarsi una nuova fase di riorganizzazione e di riqualificazione del nosocomio cittadino, partendo dalle più stringenti questioni gestionali aziendali e che, come detto dallo stesso Oliverio non possono rientrare in una "impostazione contabile, improntata ad una visione burocratica e ragionieristica del cosiddetto piano di rientro". Al fine di preparare l'incontro tecnico con il commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro e le rappresentanze politiche istituzionali, da parte dei sindaci in questo momento sono allo studio i provvedimenti recentemente adottati in sede commissariale che incidono sul futuro assetto del nosocomio di zona montana. Successivamente verrà richiesta - spiega Spacuzzi - la convocazione della conferenza dei sindaci e del comitato di rappresentanza, finalizzata a richiedere ed ottenere, sulla questione, un incontro urgente con il neo commissario ad acta Scura, che ha approvato un sistema di norme che sostituisce integralmente il precedente assetto riorganizzativo della rete ospedaliera e che necessita di un approfondito vaglio da parte nostra. Sarà all'esito di questo incontro che si valuteranno tutte le azioni da intraprendere, senza fare sconti a nessuno, nell'esclusivo interesse della tutela del diritto alla salute dei nostri concittadini».



GIOIA/POLITICA

# Centorrino sta con Schiavone

## «Priorità la salute dei cittadini»

L'ideatrice della pagina Fb "La Piana ci mette la faccia" spiega la scelta di candidarsi alle prossime elezioni comunali e il suo impegno contro ogni tipo di inquinamento

Carmela Centorrino, ideatrice della pagina fb "La Piana di Gioia Tauro ci mette la faccia", che alle prossime elezioni comunali sarà candidata tra le liste che sosterranno Rosario Schiavone, ha diramato un comunicato per spiegare i motivi che l'hanno indotta a schierarsi al fianco del candidato a sindaco della destra.

La stessa afferma che «lo scopo della mia candidatura è combattere e trovare delle soluzioni per assicurare che il diritto alla salute dei cittadini della Piana sia tutelato».

La Centorrino prosegue ricordando la sua battaglia per la realizzazione del Registro Tumori nella Provincia e nella Regione e che ha seguito tutto l'iter lavorativo che ha portato all'avvio delle attività da parte del registro Reggino. «A tal proposito qualche settimana fa ho partecipato ad un convegno dove sono stati presentati dalla Responsabile del Registro tumori della nostra provincia, i primi dati inediti sulla mortalità per tumori nel periodo 2006-2012 in Provincia. Ma il problema su cui mettiamo il nostro impegno è quello di avere risposta sulla correlazione tra probabile presenza di inquinanti ambientali e aumento delle patologie tumorali».

La candidata, ancora parla della campagna "L'acqua del rubinetto. Un bene per l'ambiente, la salute e il portafoglio" volta al monitoraggio e allo studio delle acque per uso potabile che riforniscono i rubinetti delle nostre case.

Acque che hanno già ottenuto gli standard qualitativi e superato i controlli del gestore del servizio idrico, e quelli dell'Asp. «Ma il nostro compito – continua la Centorrino – è farci promotori di ulteriori verifiche, al fine di sensibilizzare la popolazione all'utilizzo dell'acqua di rubinetto che è la più sicura e più controllata. Per poi non parlare dell'impatto ambientale. Basti pensare che solo un terzo delle bottiglie di plastica viene riciclato, mentre i restanti finiscono in discariche, inceneritori o disperse nell'ambiente. Non trascurabile è anche il risparmio economico per le famiglie».

«Infine – conclude la Centorrino – voglio sottolineare che il nostro gruppo è aperto al confronto e che solo con la collaborazione dei cittadini potremmo arrivare a garantire il nostro diritto alla salute come sancito dall'art.32 della Costituzione».



## LE POLEMICHE Bressi (Pd) chiede conto a Ciconte del suo operato sulle nomine

# Fuoco incrociato sulla sanità

Da Tallini (FI) arrivano gli strali per la proposta di accorpamento delle aziende



Enzo Ciconte

Gli strali arrivano  
da sinistra  
e da destra

di ENZO COSENTINO

“FUOCO incrociato”- da sinistra e da destra- sulla sanità. Quella calabrese e quella catanzarese.

Sono sotto tiro del componente la segreteria regionale del Pd, Rosario Bressi, e del consigliere regionale di Fi, Mimmo Tallini. Portano alla ribalta aspetti importanti relativi all'assestament manageriale e alla revisione del modello aziendale delle attuali aziende sanitarie provinciali e ospedaliere. A proposito di queste ultime che una legge d'iniziativa della Giunta regionale intende abolire per inglobare le loro funzioni in una unica struttura, Tallini è categorico: «Proporre l'azzeramento delle attuali Aziende sanitarie ed ospedaliere, nei termini in cui è descritto nei tre articoli della legge d'iniziativa della Giunta, è francamente, sotto tutti i punti di vista, sconfortan-

te». Secondo il suo punto di vista: «Le Aziende sanitarie ed ospedaliere sono considerate dalla proposta di legge esclusivamente sotto il profilo economicistico, messe all'indice come centri di spesa irresponsabili, da ricondurre a normalità, senza però sottolineare che deputata a fronteggiare questo pur preoccupante problema di cui si è tutti consapevoli, è la Stazione unica appaltante».

Diventa preveggen- te o sospettoso che dir si voglia, l'esponente di Fi quando si dice sicuro che «il presidente Oliverio ha già in mente la città dove ubicare l'unica Azienda sanitaria ed ospedaliere della Calabria». Ma Tallini non la menziona e questo lascerebbe presupporre che potrebbe non essere Catanzaro. «Se la sanità non funziona - sostiene il consigliere Tallini - è perché va razionalizzata e resa efficiente con scelte oculate, sia per quanto concerne i direttori generali che per la riorganizzazione delle funzioni e delle competenze». Lo sostiene anche l'esponente del Pd, Rosario Bressi che però attribuisce proprio al passato governo di centrodestra tutti i mali

della nostra sanità: «Il fallimento, grave, del centrodestra, nel settore della sanità è palese; siamo l'ultima regione d'Italia». Bressi candida quindi il governo regionale di centrosinistra a rimediare gli errori del recente passato. Però anche il componente della segreteria regionale dei democratici esprime preoccupanti contraddizioni. Bressi sollecita che si proceda nel segno della discontinuità «con la precedente Giunta Regionale». Però a fronte delle recenti nomine, evidentemente come esponente qualificato del Pd, si dice preoccupato perché «le scelte di questi ultimi giorni, per i posti importanti di direzione sanitaria e amministrativa alle Asp e agli ospedali regionali, non vanno nella direzione auspicata». E va anche pesante: «Tanti (dei nominati) sono conosciuti quali esponenti, sino a ieri, o sostenitori del Centrodestra di Scopelliti: non sono credibili. I calabresi hanno difficoltà a capire tali scelte. In molti casi è individuabile

del perché della scelta: la vicinanza a personaggi politici più che a scelte di partito o di coalizione: questo non va bene e ci riporta a vecchie logiche che bisogna rapidamente superare». E soffermandosi sulla situazione catanzarese Rosario Bressi apre uno spaccato dove non si può non leggere una vena polemica con un leader del suo partito, il Pd, Vincenzo Ciconte. Bressi sostiene che a «Catanzaro, città importante per la quantità di servizi sanitari, si sono fatte scelte che non convincono. Riteniamo giusto chiedere spiegazioni e che ruolo ha svolto il Vice Presidente della Giunta regionale e Presidente dell'ordine dei Medici, Vincenzo Ciconte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ RICHIESTA ALLA REGIONE

# Mastroianni «Istituire a Lamezia l'azienda sanitaria unica regionale»

«NELL'ottica di compendiare un mancato riconoscimento storico ed istituzionale alla realtà sanitaria lametina, mi appello alla sensibilità e alla lungimiranza politica e culturale del Governatore Oliverio e del presidente del Consiglio Regionale Scalzo per accreditare la scelta istitutiva dell'Azienda sanitaria e ospedaliera unica regionale proprio a Lamezia Terme, la terza città della Calabria per numero di abitanti ma anche e, soprattutto, per dare

«Dare  
un segnale  
di grande  
cambiamento»

finalmente un segnale di grande cambiamento e trasformazione epocale sul piano politico, economico, culturale e sociale». La richiesta giunge dal consigliere comunale Nicola Mastroianni. «Condivido e sostengo - aggiunge

- la scelta politica compiuta dal Governatore Mario Oliverio concretizzatasi con l'adozione della delibera n.85 adottata dalla Giunta Regionale il 20 marzo scorso che prevede l'istituzione dell'azienda sanitaria e ospedaliera unica regionale nell'ambito dell'avviata riforma legislativa e che si pone fin da subito l'obiettivo di superare l'atavica e cronica frammentazione delle cinque attuali aziende sanitarie provinciali».



## ■ ASP Incarico all'infettivologo lametino Surace referente nazionale per la Rete salute dei migranti

Il dottore Lorenzo Antonio Surace, infettivologo, è stato designato referente, per la Regione Calabria, della Rete Nazionale dell'Inmp (Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e delle malattie della povertà). Surace è impegnato dal 2008 nell'ambito della Medicina delle Migrazioni. Infatti, nel dicembre 2008, con decreto del Dipartimento Tutela della Salute è stata autorizzata l'istituzione del Centro di Medicina del Viaggiatore e delle Migrazioni nel presidio ospedaliero di Lamezia Terme, la cui responsabilità è stata affidata proprio al medico infettivologo dell'Asp. La nomina di Surace quale referente Regionale della Rete nazionale è stata formalizzata con deliberazione dell'Inmp del 6 marzo scorso, resa immediatamente esecutiva.



# SOVERIA MANNELLI Preoccupa il decreto del commissario ad acta Ospedale, i sindaci si mobilitano Richiesto un incontro con Scura

SOVERIA MANNELLI - «In rappresentanza della rete dei ventiquattro sindaci del comprensorio del Reventino, esprimo preoccupazione per quello che potrà essere il futuro dell'ospedale del territorio alla luce del piano di riorganizzazione avviato dal commissario ad acta Massimo Scura». Lo sottolinea in una nota il sindaco di Soveria Mannelli, Giuseppe Pascuzzi, il quale ricorda che nei giorni scorsi, «come sindaci del Reventino, avevamo posto all'attenzione del commissario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, quelle che sono le istanze di questo territorio specie nel settore della sanità rispetto al quale chiediamo che vengano rispettati i livelli essenziali di assistenza e gli adeguati standard di efficacia ed efficienza. Questo, senza dimenticare che sul fronte gestionale è a livello commissariale e ministeriale che si assumono le decisioni che contano».

Difatti - spiega - «alla luce del piano che l'attuale commissario alla Sanità ha predisposto, va ulteriormente richiesto un incontro con lo stesso Massimo Scura, ma anche con il presidente della Regione, Mario Oliverio, che sin dal suo insediamento ha dimostrato interesse verso questa problematica, oltre al vertice già programmato con il commissario dell'Asp di Catanzaro».

«Quella che come sindaci del Reventino intendiamo portare avanti - rimarca - non è una battaglia di campanile per mantenere un presidio di qualità a tutti i costi. Come già detto in precedenza, infatti, la nostra è una battaglia che per porta-

re avanti le istanze di questo territorio e per far sì - aggiunge Pascuzzi - che possa inaugurarsi una nuova fase di riorganizzazione e di riqualificazione del nosocomio cittadino, partendo dalle più stringenti questioni gestionali aziendali e che, come detto dallo stesso Oliverio non possono rientrare in una "impostazione contabile, improntata ad una visione burocratica e ragionieristica del cosiddetto piano di rientro". Al fine di preparare l'incontro tecnico con il commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro e le rappresentanze politiche istituzionali, «da parte dei sindaci in questo momento sono allo studio i provvedimenti recentemente adottati in sede commissariale - evidenzia Pascuzzi - che incidono sul futuro assetto del nosocomio di zona montana».

Successivamente - annuncia il sindaco - «verrà richiesta la convocazione della conferenza dei sindaci e del comitato di rappresentanza, finalizzata a richiedere ed ottenere, sulla questione, un incontro urgente con il neo commissario ad acta Scura, che ha approvato un sistema di norme che sostituisce integralmente il precedente assetto riorganizzativo della rete ospedaliera e che necessita di un approfondito vaglio da parte nostra. Sarà all'esito di questo incontro - conclude - che si valuteranno tutte le azioni da intraprendere, senza fare sconti a nessuno, nell'esclusivo interesse della tutela del diritto alla salute dei nostri concittadini».

**p.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICERCA SUL CANCRO** Mette radici in città, unica sede in Calabria, la Fondazione Veronesi

# Un primato tutto vibonese

Capo delegazione Mariano Piro che di recente ha subito la dolorosa perdita del figlio

di STELLA PAGANO

“IL coraggio di osare, per trasformare la propria sofferenza in un bene comune che aiuta e, sostiene chi è ancora nel bisogno”. Questo il senso delle parole di Mariano Piro nominato capo delegazione per Vibo della Fondazione Veronesi in Calabria.

Da un dolore immenso come la perdita di un figlio Domenico Marco, appena ventenne, proprio a causa di un male incurabile, Piro, architetto ed ex consigliere comunale, ha deciso di non arrendersi alla sofferenza ma di rendersi utile, ancora e di più, nel territorio vibonese e non solo. Una sala gremita quella dell'Hotel 501 che giovedì sera ha salutato l'apertura del sodalizio che opera dal 2003 nell'ambito della ricerca sul cancro e della divulgazione scientifica. Diventare parte di questa importante realtà permetterà dunque, di attivare numerose campagne di sensibilizzazione e prevenzione e di rappresentare un punto di riferimento concreto nella lotta contro il cancro.

A moderare i lavori la giornalista Rai Karen Sarlo alla presenza della figlia di Veronesi, Giulia, che ha evidenziato che la «Fondazione ha come obiettivi centrali divulgare le conoscenze scientifiche, il corretto uso della scienza, anche favorendo la ricerca scientifica insieme a quello della prevenzione. Aprire una sede in Calabria è, per noi, estremamente importante e strategico - ha proseguito, la Veronesi - per favorire anche da parte delle istituzioni una sensibilizzazione maggiore su questi temi, per sostenere i ricercatori attraverso i fondi raccolti. Quest'anno la Fondazione ne

ha sostenuti 180, ha attivato ventuno delegazioni in Italia, sparse per le varie regioni e spera di aprirne altrettante nel giro dei prossimi due anni».

Il progresso scientifico «non si alimenta senza ricerca. Per questo la Fondazione “Umberto Veronesi” investe energie e fondi, condividendo con autorevoli studiosi importanti iniziative che possano aprire le porte al futuro» ha affermato da parte sua la ricercatrice Chiara Segrè, biologa, che ha beneficiato dei fondi sulla ricerca e che adesso fa parte a pieno titolo della Fondazione.

Presenti alla manifestazione il deputato Bruno Censore, che ha voluto dare la propria disponibilità e impegno per la neonata delegazione. Lo stesso pensiero è stato condiviso dal consigliere regionale Michele Mirabello impegnato in Regione a presiedere la commissione sanità, mentre il sindaco Nicola D'Agostino ha portato il suo di saluto così come il prefetto vicario Lucia Iannuzzi, e il tenente della Capitaneria di Porto Marco Musmeci e numerose associazioni provenienti da tutta la Calabria.

Mariano Piro infine ha detto: «Io e altri conoscenti, anche loro colpiti direttamente o indirettamente dallo stesso male ci siamo adoperati per l'apertura della delegazione. Dal dolore più grande ho voluto trovare un senso alla vita, affinché l'impegno, il volontariato, la generosità possano essere di aiuto a quanti ancora combattono contro il cancro». Chi fosse interessato a mettersi in contatto con la Delegazione di Vibo può utilizzare l'indirizzo, email [info.vibovalentia@fondazioneveronesi.it](mailto:info.vibovalentia@fondazioneveronesi.it), oppure contattare il numero **339-3236438**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della cerimonia dell'inaugurazione della sede vibonese della Fondazione Veronesi

